

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 22 dicembre 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 578 del 21.12.2010

Consiglio Provinciale. Deliberate 76 donazioni per associazioni di volontariato

Seduta all'insegna della solidarietà per il consiglio provinciale di Ragusa che ha chiuso l'anno con 76 donazioni. Tantissime associazioni no profit e Onlus hanno ricevuto un sostegno economico, con l'assegnazione di attrezzature, arredi o viveri, da parte del Consiglio Provinciale che da molti anni contraddistingue l'ultima sua seduta dell'anno mostrando così la vicinanza alle categorie più deboli. Il presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti ha evidenziato questa volontà unanime dell'intero consiglio che senza alcuna differenza di appartenenza politica predilige stare per fine anno dalla parte delle categorie più deboli. "Sono orgoglioso – ha detto Occhipinti – per tutti i miei colleghi consiglieri perché questi sono i momenti in cui la politica si mette realmente al servizio del sociale". Anche il presidente della Provincia Franco Antoci ha sottolineato il ruolo delle Istituzioni per stare vicino alle organizzazioni di volontariato che in provincia di Ragusa rappresentano il valore aggiunto della nostra società civile. La seduta del consiglio provinciale è stata allietata dal coro "Mariele Ventre" di Ragusa diretto dalla maestra Giovanna Guastella con la partecipazione del giovane tenore ragusano Vincenzo Licitra. Di seguito l'elenco delle associazioni che hanno ricevuto le donazioni, comune per comune.

RAGUSA: Consorzio Siciliano di Riabilitazione, Parrocchia S.Pietro Apostolo, U.N.I.T.A.L.S.I., Parrocchia Sacra Famiglia, AVIS, Associazione culturale "1 Dicembre", Centro Risvegli Ibleo, ASS. SCLEROSI MULTIPLA, La Crisalide ONLUS, Ass. Naz. Genitori Soggetti Autistici "Angsa", Croce Rossa Italiana, Chiesa di San Tommaso, Centro Olimpia Domenico Savio, Parrocchia San Luigi Gonzaga, Comunità "Eccomi manda me" Istituto delle suore del Sacro Cuore Casa di Riposo San Giuseppe, Associazione Casa Famiglia Rosetta ONLUS, Comunità alloggio per Minori "M. e G. Gulino", Spazio Ass.ne volontariato Educatori Onlus, Società San Vincenzo, Ragusa Cycling A.S.D. Icaro, Panta Rei, Piccolo Principe O.N.L.U.S, E.N.D.A.S, Ente S.F.E.R.A orfani delle vittime del lavoro.

MODICA: Anffas, Chiesa San Paolo Apostolo, Soc. Operaia di Cultura E Mutuo Soccorso di Frigintini, Provincia Religiosa M. Madre del Carmelo Suore Carmelitane Missionarie di S.T.di G.B. Istituto "S.Francesco Saverio", Parrocchia S. Massimiliano Kolbe, P.G.S., Oratorio Circolo Don Bosco, Ass. Polisportiva Dilettantistica Frigintini, ASS. PICCOLI FRATELLI ONLUS, Istituto "San Benedetto", Scuola dell'Infanzia Paritaria "S.Teresa del Bambin Gesù, U.N.I.T.A.L.S.I., Gruppo Agesci.

ISPICA: Ass. Corpo Bandistico "Città di Ispica" Convento S.M. di Gesù, Istituto Maria SS. Del Carmine, Ass. Sportiva Dilettantistica Magic Harmony Dance, Ass. Sportiva Arcobaleno Ispica, Istituto San Giuseppe, Soc. Coop. Sociale "OASI DON BOSCO", Ass.ne A.S.D. Lucia Fronte,

SCICLI: Parrocchia Santa Caterina da Siena, Associazione "Azione per famiglie Nuove, Parrocchia SS. Salvatore, A.S.C. Donnalucata, Centro Incontro Donnalucata, Suore Carmelitane Missionarie di S. Teresa del Bambino Gesù Istituto Maria Madre

Del Carmelo di Sampieri, Ass. "Gruppo Energia e simpatia", Oratorio Parrocchia Madonna delle Grazie di Sampieri,

VITTORIA: AVIS, Parrocchia San Luca, Associazione "Gli amici di Giorgio", Associazione "Ma.Ter. Madre Teresa", Grazia Minicuccio, Soc. coop. "Il sole", Coop. Sociale Ozanam, Ass Freedom, ANFFAS, Insieme per il diabete ONLUS, Parrocchia e Centro Accoglienza "Spirito Santo", Soc. Operaia Vittoriese. Ferdinando Iacono, Suore della Carità, Associazione "Oltre la Tenda", Ass. "Oliver Di Falco" Onlus, A.D.A.M. ONLUS.

GIARRATANA: Parrocchia Maria SS. Annunziata e S. Giuseppe, Centro Diurno "Arcobaleno".

POZZALLO: Comunità Incontro ONLUS /ONG, Parrocchia S.Giovanni Battista, Parrocchia Santa Maria di Portosalvo,

CHIARAMONTE: Chiesa Commendale S. Giovanni Battista.

MONTEROSSO: Parrocchia S. Giovanni Battista

COMISO: UNITRE

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

28 dicembre 2010, ore 11 (Sala Giunta)

Conferenza stampa di fine anno del presidente Antoci

La tradizionale conferenza stampa di fine anno del presidente della Provincia Franco Antoci e di tutti gli assessori della Giunta si terrà **martedì 28 dicembre 2010 alle ore 11**.

Sarà l'occasione per fare un bilancio dell'attività svolta nel 2010 e delle azioni amministrative in programma con l'anno nuovo.

I colleghi giornalisti sono invitati a partecipare.

(gm)

Sostegni positivo bilancio dell'Ap

Solidarietà e beneficenza. Questi i temi principali della seduta speciale di ieri pomeriggio del Consiglio provinciale di Ragusa che ha chiuso l'anno di attività con ben 76 donazioni. E' infatti questo il numero delle tantissime associazioni no profit e onlus che hanno ricevuto un sostegno economico, con l'assegnazione di attrezzature, arredi o viveri, da parte del Consiglio provinciale che da molti anni contraddistingue così la sua ultima seduta dell'anno mostrando così la vicinanza alle categorie più deboli. La seduta del Consiglio provinciale è stata allietata dal co-

ro "Martele Ventre" di Ragusa diretto dalla maestra Giovanna Guastella con la partecipazione del giovane tenore ragusano Lorenzo Licita. Il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti ha evidenziato la volontà unanime dell'intero consesso che senza alcuna differenza di appartenenza politica predilige stare per fine anno dalla parte delle categorie più deboli. "Sono orgoglioso - ha detto Occhipinti - per tutti i miei colleghi consiglieri perché questi sono i momenti in cui la politica si mette realmente al servizio del sociale".

Anche il presidente della Provincia Franco Antoci ha sottolineato il ruolo delle Istituzioni per stare

Solidarietà e beneficenza sono i temi che hanno caratterizzato una seduta dedicata alle categorie più deboli

vicino alle organizzazioni di volontariato che in provincia di Ragusa rappresentano il valore aggiunto della nostra società civile. Numerosissime le associazioni coinvolte. A Ragusa donazioni per Consorzio Siciliano di Riabilitazione, Parrocchia S. Pietro Apostolo, Unitalsi, Parrocchia Sacra Famiglia, Avis, Associazione culturale "1 Dicembre", Centro Risvegli Ibleo, Associazione Sclerosi Multipla, La Crialide, Associazione Genitori Soggetti Autistici "Angsa", Croce Rossa Italiana, Chiesa di San Tommaso, Centro Olimpia Domenico Savio, Parrocchia San Luigi Gonzaga, Comunità "Eccomi manda me" Istituto delle suore del Sacro Cuore Casa di Riposo San

Giuseppe, Associazione Casa Famiglia Rosetta, Comunità alloggio per minori "M. e G. Gulino", Spazio Educatori, Società San Vincenzo, Ragusa Cycling Icaro, Panta Rei, Piccolo Principe, Endas, Ente Sfera orfani delle vittime del lavoro. A Modica donazioni per Anffas, Chiesa San Paolo Apostolo, Società Operaia di Cultura E Mutuo Soccorso di Frigintini, Provincia Religiosa Madre del Carmelo Suore Carmelitane Missionarie, Parrocchia San Massimiliano Kolbe, Polisportiva Oratorio Circolo Don Bosco, Associazione Polisportiva Dilettantistica Frigintini, Associazione Piccoli Fratelli, Istituto "San Benedetto", Scuola dell'Infanzia Paritaria "Sanya Teresa del Bambin Gesù, Unitalsi, Gruppo Agesci. A Vittoria donazioni per Avis, Parrocchia San Luca, Associazione "Gli amici di Giorgio", Associazione "Ma.Ter. Madre Teresa", Grazia Minicuccio, Cooperativa "Il sole", Cooperativa Czanam, Associazione Freedom, Anffas, Insieme per il diabete, Parrocchia e Centro Accoglienza "Spirito Santo", Società Operaia Vittorinese Ferdinando Iacono, Suore della Carità, Associazione "Oltre la tenda", Associazione "Oliver Di Falco", Adam. Donazioni anche per associazioni in tutti gli altri Comuni.

SERVIZI - SOCIETÀ

Il Consiglio provinciale chiude l'anno con 76 donazioni elargite alle associazioni no profit

CONSIGLIO PROVINCIALE. Ecco l'elenco di chi beneficerà del sostegno economico elargito dall'ente di viale del Fante

Associazioni onlus e no profit Donazioni per settantasei

●●● Seduta all'insegna della solidarietà per il consiglio provinciale di Ragusa che ha chiuso l'anno con 76 donazioni. Tante associazioni no profit e Onlus hanno ricevuto un sostegno economico, con l'assegnazione di attrezzature, arredi o viveri, da parte del consiglio provinciale che da anni contraddistingue l'ultima sua seduta dell'anno mostrando così la vicinanza alle categorie più deboli. Il presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti ha evidenziato la volontà unanime del consiglio che senza alcuna differenza di appartenenza politica predilige stare dalla parte delle categorie più deboli. «Sono orgoglioso - ha detto Occhipinti - per tutti i miei colleghi consiglieri perché questi sono i momenti in cui la politica si mette realmente al servizio del sociale». Anche il presidente Franco Antoci ha sottolineato il ruolo delle Istituzioni per stare vicino alle organizzazioni di volontariato che in provincia rappresentano il valore aggiunto della nostra società civile. La seduta del consiglio provinciale è stata

allietata dal coro «Marele Ventre» di Ragusa diretto dalla maestra Giovanna Guastella con la partecipazione del giovane tenore ragusano Lorenzo Licitra.

Ecco l'elenco delle associazioni beneficiarie. Ragusa: Consorzio Siciliano di Riabilitazione, Parrocchia S. Pietro, Unitalsi, Parrocchia Sacra Famiglia, Avis, Associazione culturale "1 Dicembre", Centro Risvegli Ibleo, Associazione Sclerosi Multipla, La Crisallide Onlus, Associazione Genitori Soggetti Autistici "Angsa", Croce Rossa Italiana, Chiesa San Tommaso, Centro Olimpia Domenico Savio, Parrocchia San Luigi Gonzaga, Comunità "Eccomi manda me", Istituto delle suore del Sacro Cuore Casa di Riposo San Giuseppe, Associazione Casa Famiglia Rosetta, Comunità alloggio per Minori "M. e G. Gulino", Spazio Associazione volontariato Educatori Onlus, Società San Vincenzo. Ragusa Cycling A.S.D. Icaro, Panta Rei, Piccolo Principe, E.ndas, Ente Sfera. Modica: Anffas, Chiesa San Paolo, Società Operaia di Cultura E Mutuo Soccorso di Fri-

gintini, Provincia Religiosa M. Madre del Carmelo Suore Carmelitane Missionarie di S.T. di G.B. Istituto "S. Francesco Saverio", Parrocchia S. Massimiliano Kolbe, P.G.S., Oratorio Circolo Don Bosco, Ass. Polisportiva Dilettantistica Frigintini, Associazione Piccoli Fratelli, Istituto "San Benedetto", Scuola dell'Infanzia Paritaria "S. Teresa del Bambin Gesù, Unitals, Gruppo Agesci. Ispica: Corpo Bandistico "Città di Ispica", Istituto Maria Santissima del Carmine, Associazione Magic Harmony Dance, Associazione Arcobaleno Ispica, Istituto San Giuseppe, Coop. So-

ciale "Oasi Non Bosco", Associazione Lucia Fronte. Scicli: Parrocchia Santa Caterina da Siena, Associazione "Azione per famiglie Nuove, Parrocchia Santissimo Salvatore, Associazione Donnalucata, Centro Incontro Donnalucata, Suore Carmelitane Missionarie Sampieri, Associazione "Gruppo Energia e simpatia", Oratorio Parrocchia Madonna delle Grazie di Sampietri. Vittoria: Avis, Parrocchia San Luca, Associazione "Gli amici di Giorgio", Associazione "Ma. Ter. Madre Teresa", Grazia Minicuccio, Società "Il sole", Coop. Sociale Ozanam, Associazione Freedom, Anffas, Insieme per il diabete, Parrocchia e Centro Accoglienza "Spirito Santo", Società Operaia Vittorinese, Ferdinando Iacono, Signore della Carità, Associazione "Oltre la Tenda", Associazione "Oliver Di Falco", Adam. Giarratana: Parrocchia Maria Santissima Annunziata e San Giuseppe, Centro Diurno "Arcobaleno". Pozzallo: Comunità Incontro, Parrocchia San Giovanni Battista, Parrocchia Santa Maria di Portosalvo. Chiaramonte: Chiesa Commendale S. Giovanni Battista, Monterosso: Parrocchia San Giovanni Battista. Comiso: Unitre, (564)

Elargiti dal consiglio provinciale **Pioggia di contributi sulle associazioni che aiutano i più deboli**

Giorgio Antonelli

Il consiglio provinciale ha deliberato la concessione di 76 donazioni ad altrettante associazioni no profit ed onlus operanti sul territorio. Agli organismi è stato assegnato un sostegno economico, anche tramite fornitura di attrezzature, arredi e viveri.

Nel corso della seduta il presidente del consesso, Giovanni Occhipinti, ha voluto porre l'accento sull'unanime volontà dell'assise che, senza distinzioni di carattere politico, a fine anno dedica una seduta alle esigenze delle fasce più deboli della società. Nel contempo, il presidente della Provincia, Franco Antoci, ha esaltato l'attività delle organizzazioni di volontariato. La seduta consiliare è stata allietata dal coro "Mariele Ventre", diretto dalla maestra Giovanna Guastella, con la partecipazione del giovane tenore ragusano Lorenzo Licitra.

Ecco alcune delle associazioni beneficiarie. **Ragusa:** Csr, San Pietro Apostolo, Unitalsi, Sacra Famiglia, Avis, A.C. "1 Dicembre", Centro risvegli ibleo, Ass. Sclerosi Multipla, La Crisalide, "Angsa", Cri, San Tomma-

so, Domenico Savio, San Luigi Gonzaga, Comunità "Eccomi manda me", Casa di Riposo San Giuseppe, Casa famiglia Rosetta, Comunità "M. e G. Gulino", Spazio, Società San Vincenzo, Cycling Icaro, Panta Rei, Piccolo Principe, Endas, Sfera. **Modica:** Anffas, San Paolo Apostolo, Mutuo Soccorso, Istituto "S. Francesco Saverio", S. Massimiliano Kolbe, Pgs. Don Bosco, Polisportiva Frigantini, Piccoli fratelli, Istituto "San Benedetto", S. Teresa del Bambin Gesù, Unitalsi, Agesci. **Ispica:** Corpo bandistico, Convento S.M. di Gesù, Istituto Maria SS. Del Carmine, Magic Harmony Dance, Arcobaleno, San Giuseppe, Oasi Don Bosco, Ass. Lucia Fronte. **Scicli:** Santa Caterina da Siena, 'Azione per famiglie Nuove, SS. Salvatore, Asc. Donnalucata, Centro Incontro, S. Teresa del Bambino Gesù, "Gruppo Energia e simpatia", Madonna delle Grazie. **Vittoria:** Avis, San Luca, "Gli amici di Giorgio", "Ma. Per Madre Teresa", Grazia Minicuccio, "Il sole", Ozanam, Freedom, Anffas. Insieme per il diabete, "Spirito Santo", Soc. Operaia Vittorinese, Suore della Carità, "Oltre la Tenda", "Oliver Di Falco", Adam.

ECONOMIA & SVILUPPO

Capofila o partner, la Provincia si è vista riconoscere tre importanti progetti su turismo, energia rinnovabile e sostenibilità ambientale

MICHELE BARBACALLO

La Provincia regionale di Ragusa fa il pieno per quanto riguarda i progetti comunitari. Capofila o partner, la Provincia si è vista riconoscere tre importanti progetti che si svilupperanno nel campo del turismo, dell'energia rinnovabile e della sostenibilità ambientale. I tre progetti, per la cui stesura l'ente si è avvalso di consulenti esterni come nel caso della Burruano & Partner, saranno presto operativi e permetteranno di migliorare alcuni servizi del territorio. Rientrano nell'asse di sviluppo Italia - Malta e nascono dalla sinergia sviluppata tra l'Assessorato alle Politiche Comunitarie, guidato da Giovanni Di Giacomo e l'Assessorato al Territorio e Ambiente guidato da Salvo Mallia. È stato il presidente della Provincia, Franco Antoci, ad aprire con il suo intervento la conferenza stampa servita anche ad annunciare l'operatività dell'adesione dell'ente di viale del Fante al comitato fondatore del piano di sviluppo locale Natibei che si svolge in partnership con la provincia di Siracusa e con alcuni Comuni etnei ai confini con la provincia di Ragusa. Il progetto Resi

Progetti comunitari L'Ap ha fatto il pieno

si occupa dello sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica ed è stato finanziato per un importo totale di 587 mila euro.

L'obiettivo è quello di rafforzare l'attrattività e la competitività dell'area transfrontaliera nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale. La Provincia di Ragusa è capofila e, assieme agli altri partner, tra cui la Provincia di Agrigento, si punterà alla realizzazione di interventi finalizzati all'aumento della diffusione delle energie rinnovabili e del solare in particolare. La produzione di energia, sia per la Sicilia che per Malta, è quasi esclusivamente basata su fonti non rinnovabili assestandosi su valori ben lontani da quelli comunitari. Il progetto pertanto intende definire strategie comuni per superare questo gap, favorendo il trasferimento

tecnologico e le buone pratiche. Il progetto Lithos, anche questo con capofila la Provincia regionale di Ragusa, è stato finanziato per un importo di quasi 900 mila euro e si preoccupa della valorizzazione del lavoro della pietra che nel Mediterraneo costituisce una prassi diffusa e duratura. Per secoli, maestri e architetti, hanno prediletto una tecnica di intaglio e posa in opera di straordinaria qualità che, in molti casi, aspetta ancora un approfondimento di conoscenza per finalità differenziate. La Sicilia e Malta, con il loro patrimonio artistico e la felice collocazione geografica, conservano aspetti comuni in grado di incidere sul processo di sviluppo socio-economico in atto. Le architetture delle due isole sono spesso accomunate proprio dalle stes-

se modalità di lavorazione della pietra. Infine il progetto Sibat, di cui la Provincia è partner in quanto la Provincia di Agrigento è capofila, punta al cicloturismo con un investimento complessivo di un milione e centomila euro. Si intende creare un'offerta di cicloturismo integrato puntando su prodotti eccellenti che fungano da richiamo e permettano una ricaduta benefica anche sui territori vicini, come accaduto in altre parti del mondo. Soddisfatti gli amministratori. Sia Antoci, che Di Giacomo che Mallia hanno infatti sottolineato la valenza della progettualità messa in atto dalla Provincia, anche grazie agli uffici provinciali e ai consulenti esterni, che sarà in grado di attrarre positive risorse economiche da investire sul territorio.

Finanziati tre progetti del programma Italia-Malta per produzione lapidea, turismo e energie rinnovabili

Lo sviluppo passa attraverso i fondi europei

Federica Molè

La nuova strada per attrarre finanziamenti pubblici è quella dei bandi comunitari. La Provincia è ente capofila in due progetti finanziati nell'ambito del Programma operativo Italia-Malta. Si tratta dei progetti Lithos, per la promozione della produzione lapidea, e del progetto Resi, per le energie rinnovabili. In un altro progetto (Sibit), invece, la Provincia partecipa come partner.

L'assessore alle Politiche Comunitarie Giovanni Di Giacomo ha fornito nel dettaglio i finanziamenti dei singoli progetti che prevedono per il Sibit un milione 200 mila euro di cui la Provincia gestirà 150 mila euro e per il Lithos di 950 mila euro con gestione

dell'ente di 345 mila euro, mentre il progetto Resi presentato dall'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia impegna fondi comunitari per 635 mila euro e punta a migliorare le conoscenze, le competenze e l'accettabilità dei sistemi di energia rinnovabile.

Il progetto "Lithos" prevede l'istituzione di un centro internazionale di ricerca che avrà competenze specialistiche nel campo della stereotomia e dei materiali lapidei da costruzione. Il centro avrà sede in provincia, mentre una sezione staccata sarà a Malta, con funzioni complementari. Il centro farà da attrattore per studiosi e operatori del settore lapideo attivi nell'intero bacino del Mediterraneo, fungerà da collettore delle indagini svolte sul cam-

po e gestirà varie attività scientifiche e divulgative. È prevista la realizzazione del primo museo siciliano delle stereotomie, dove verranno esposti esempi e reperti di architetture esemplificative per l'uso della pietra.

Il secondo progetto, invece, denominato "Sibit", agirà nell'ambito turistico, interessando le cinque province su cui ricade il programma transfrontaliero, oltre al Malta tourism authority e il Comitato delle attività sportive di Malta. Prevede la creazione e la promozione di un prodotto ciclo-turistico Sicilia-Malta, organizzato in circuiti anche transfrontalieri. L'obiettivo è quello di potenziare una forma di turismo sostenibile ad oggi poco sfruttata nelle aree coinvolte, soprattutto per inadeguatezza delle strutture e dei servizi funzionali al suo sviluppo.

Un altro progetto interessa il settore dell'energia rinnovabile. Si chiama "Resi" ed è inserito sempre nel piano operativo Italia-Malta e contribuisce allo sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. A sottolineare l'importanza dei progetti il presidente Franco Antoci che ha voluto sottolineare l'azione sinergica tra i vari rami dell'amministrazione provinciale che ha visto già concretizzare una serie di progetti e di iniziative, promossi nel contesto dei dispositivi della nuova programmazione 2007/2013, con le corrispondenti positive ricadute d'immagine dell'ente e di risorse finanziarie sul territorio. ◀

FONDI. Riguardano la realizzazione di un centro internazionale di ricerca, il turismo sostenibile e le energie rinnovabili.

In arrivo finanziamenti dall'Europa «Sì» dalla Regione per tre progetti

I progetti che hanno ottenuto la via libera all'accesso di fondi comunitari sono il «Lithos», il «Sibit» e «Resi». Ieri la presentazione alla Provincia.

Gianni Nicita

●●● Sono tre i progetti finanziati dalla Regione sfruttando i finanziamenti europei. Il primo riguarda il «Lithos» che vede in partenariato la Provincia con l'Università di Palermo - Dipartimento Storia e Progetto nell'Architettura, il Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro, l'università di Malta, Heritage Malta e il coinvolgimento dei territori di Comiso, Modica e Malta. Punto cardine del progetto è l'istituzione di un centro internazionale di ricerca che avrà competenze specialistiche nel campo della stereotomia e dei materiali lapidei da costruzione. Il centro avrà sede in provincia di Ragusa mentre una sezione distaccata sarà a Malta, con funzioni complementari. Il centro farà da attrattore per studiosi e operatori del settore lapideo attivi nell'intero bacino del Mediterraneo, fungerà da collettore delle indagini svolte sul campo e gestirà varie attività scientifiche

e divulgative. È prevista la realizzazione del primo museo siciliano delle stereotomie, dove verranno esposti esempi e reperti di architetture esemplificative per l'uso della pietra. Il secondo progetto, invece, denominato «Sibit», agirà nell'ambito turistico, interessando tutte le cinque province su cui ricade il programma transfrontaliero, oltre al Malta Tourism Authority e il Comitato delle attività sportive di Malta. Il progetto prevede la creazione e la promozione di un prodotto cicloturistico Sicilia-Malta,

standardizzato e organizzato in circuiti anche transfrontalieri. L'obiettivo generale del progetto «Sibit» è quello di potenziare una forma di turismo sostenibile ad oggi poco sfruttata nelle aree coinvolte, soprattutto per inadeguatezza delle strutture e dei servizi funzionali al suo sviluppo. Sia il territorio siciliano che quello maltese si prestano a divenire ottime mete per il cicloturismo. fine ultimo del progetto è migliorare l'offerta turistica e creare un'integrazione tra i due sistemi turistici, creando cir-

cuito transfrontalieri. Un altro progetto interessa il settore dell'energia rinnovabile. Si chiama «Resi» ed è inserito sempre nel piano operativo Italia-Malta e contribuisce allo sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. A sottolineare l'importanza dei progetti il presidente Franco Antoci che ha voluto sottolineare l'azione sinergica tra i vari rami dell'amministrazione provinciale che ha visto già concretizzare una serie di progetti e di iniziative promossi nel contesto dei dispositivi della nuova programmazione 2007/2013, con la corrispondente positività d'immagine dell'ente e la ricaduta di risorse finanziarie sul territorio. L'assessore alle Politiche Comunitarie Giovanni Digiacomo ha elencato nel dettaglio i progetti che prevedono finanziamenti per il «Sibit» di un milione e 200 mila euro di cui la Provincia gestirà 150 mila euro e per il Lithos di 950 mila euro con gestione dell'ente di 345 mila euro, mentre il progetto Resi presentato dall'assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, impegna fondi comunitari per 635 mila euro e punta a migliorare le conoscenze, le competenze e l'accettabilità dei sistemi di energia rinnovabile. (108)

TERRITORIO

Piano paesistico, delegazione del Pd da Ferrara

●●● Piano paesistico: una delegazione del Pd, composta dal segretario provinciale Salvo Zago, dal senatore Gianni Battaglia e dal consigliere provinciale Angela Barone, ha incontrato il Sovrintendente ai Beni culturali Alessandro Ferrara al quale sono state consegnate le osservazioni alla proposta di Piano predisposte e approvate dall'assemblea provinciale. Le osservazioni mirano ad ottenere un miglioramento del Piano proposto in direzione di una maggiore rispondenza con le esigenze di tutela del territorio ibleo, da coniugare con lo sviluppo socio-economico compatibile del territorio stesso. Oltre che alla Sovrintendenza, le osservazioni sono state inviate al Presidente della Regione Raffaele Lombardo, all'assessorato ai Beni Culturali e all'Identità siciliana, al Dipartimento regionale ai Beni culturali Ufficio Piano paesaggistico e al Dirigente regionale ai Beni culturali e all'Identità siciliana. (108)

Bacini estrattivi, pronto il nuovo piano regionale

AMBIENTE SVILUPPO

Concluso con l'approvazione l'iter procedurale seguito in sinergia da Provincia imprese, enti locali e Confindustria

GIORGIO LIUZZO

Una sinergia proficua. E' quella portata avanti tra Provincia regionale di Ragusa, imprese, enti locali e Confindustria. Una sinergia che ha prodotto risultati interessanti con riferimento all'approvazione definitiva del piano cave regionale. Un risultato incassato lo scorso 5 novembre dopo l'esito positivo della procedura di Valutazione ambientale strategica (Vas) e che è stato comunicato lunedì pomeriggio nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sede dell'associazione degli industriali. Il presidente di Confindustria Ragusa, Enzo Taverniti, e l'assessore provinciale Territorio e ambiente, Salvo Mallia, hanno manifestato la propria soddisfazione per l'esito di un iter procedurale che consente di avere a disposizione uno strumento atteso da oltre vent'anni. Uno strumento che colma un vuoto norma-

tivo nel settore estrattivo in Sicilia. Grazie al piano, sono stabilite le aree in cui potranno essere realizzate cave per l'estrazione di materiali lapidei di pregio in provincia. Ma non solo. E' stata prevista anche l'individuazione e la perimetrazione di nuovi bacini estrattivi sul territorio, nel rispetto delle norme ambientali e paesaggistiche vigenti. Il modo migliore per garantire prospettive di sviluppo. L'intervento dei tecnici di Confindustria è servito per fissare i ter-

mini di un percorso che, a tutti gli effetti, si può definire essenziale visto che sono state predisposte, durante la procedura preliminare del Vas, le osservazioni agli schemi del piano.

"Ogni singola cava - ha chiarito il presidente Taverniti - è stata censita e ciò ci ha permesso di studiare il piano in ogni minimo particolare. Uno schema che è stato replicato, a dire il vero, soltanto in un altro territorio provinciale della nostra impresa, frutto, come nel

nostro caso, dell'attenta collaborazione e concertazione tra tutte le parti interessate, a cominciare dalla nostra associazione, in collaborazione con la Provincia regionale". E Mallia ha evidenziato: "Era prevista dal precedente schema, una riduzione dei siti disponibili. Con l'attuale strumento, invece, abbiamo a disposizione quella che può rappresentare una vera e propria risorsa per il territorio, nel rispetto dell'ambiente. E' stato un ottimo lavoro".

MOSTRA-DOCUMENTARIO

«Il cioccolato di Modica nelle carte dei Grimaldi»

gi.bu.) Nella sala del granaio di palazzo Grimaldi si è aperta ieri mattina l'interessante mostra documentario-bibliografica su "Il cioccolato di Modica nelle carte dei Grimaldi". Potrà essere visitata fino a domenica 9 gennaio con i seguenti orari: 10-13; 16-20. Ci sono stati gli interventi dell'assessore alla Cultura del Comune di Modica, Anna Maria Sammito, del vicepresidente della Provincia Regionale di Ragusa, Mommo Carpentieri, del presidente della Fondazione "Giovanni Pietro Grimaldi", prof. Orazio Sortino, e del direttore del Consorzio di tutela del cioccolato artigianale di Modica, Nino Scivoletto. Hanno partecipato anche alcune classi dell'Istituto comprensivo "Tommaso Campailla", i cui studenti della sezione artistica hanno realizzato quattro sculture in cioccolato, che fanno parte integrante della mostra. La direttrice della sezione bibliografica dell'Archivio di Stato di Ragusa, Maria Iozzia, ha tenuto una visita guidata alle "Carte" dei Grimaldi. Nei pannelli vengono riprodotti lettere e vari altri documenti che si trovano presso la sezione di Modica dell'Archivio di Stato a palazzo Sant'Anna, dove si evidenziano ordinazioni di pasta amara di cacao da parte della nobile famiglia dei Grimaldi a fornitori di Palermo, per poterla poi confezionare in casa secondo l'antico metodo azteco cioè con il metate (lo strumento a forma ricurva).

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

CRONACHE POLITICHE. Il deputato regionale: «Credo in questo progetto»

Il «passaggio» di Incardona con «Forza del Sud» Sel e Pd vanno all'attacco

Il passaggio di Carmelo Incardona al movimento di Gianfranco Micciché è stato criticato dalla sinistra: «Una mossa per ottenere l'appoggio di Leontini».

Peppe Croce

●●● Il transito dell'onorevole Carmelo Incardona a "Forza del Sud", di Gianfranco Micciché, non è passato inosservato. Specialmente tra gli esponenti del centrosinistra e della sinistra. E c'era da aspettarselo, visto che Incardona è tra i candidati a sfidare Giuseppe Nicosta alle prossime elezioni amministrative di primavera. È spietato il commento di Sinistra ecologia e Libertà al cambio di partito: «Non possiamo non ribadire riguardo all'onorevole Incardona - scrive Enzo Cilia in una nota - che va avanti il suo tentativo purificatorio di rigenerarsi e rifarsi una verginità resettando il passato e il presente della sua lunga attività politica». Sel, poi, interpreta il divorzio tra Incardona e Fini come una mossa tattica, per ottenere l'appoggio dell'onorevole Leontini alla sua candidatura a sindaco. Il segretario cittadino del Pd, Salvatore Di Falco, è solo di poco più tenero con il deputato regionale: «Fino a due settimane fa si faceva

ritrarre accanto a Fini e Urso e inviava comunicati inneggianti con fierezza la sua scelta politica; ora per raccattare quattro voti del Pdl scarica l'ideologia di partito e si allea con Micciché e Mauro. Come può essere credibile - conclude Di Falco - un politico che cambia casacca solo per un fatto di convenienza?». A tessere le lodi di Incardona, invece, ci pensa lo stesso Micciché sul suo blog affermando che "Carmelo Incardona è un chiaro esempio di uomo e politico dalle grandi qualità. Da sempre impegnato nel territorio e per il territorio, ha sposato la nostra causa perché crede fortemente nel progetto politico di Forza del Sud che ha come obiettivo principale la valorizzazione e la difesa delle prerogative della Sicilia e il suo rilancio economico e sociale". Incardona, da parte sua, ha motivato il passaggio a Forza del Sud affermando di credere "nell'idea e nel progetto di creare un partito del Sud, un partito meridionale e meridionalista, che possa servire da strumento per migliorare le condizioni di vita del nostro territorio". Ma, allo stesso tempo, dicendo chiaramente di non riconoscersi più in Gianfranco Fini e nella sua decisione di avvicinarsi ai centristi dell'Udc e dell'Api.

LEONTINI, PDL

.....

Una coalizione per Carmelo Incardona sindaco di Vittoria

***** «Stiamo costruendo una coalizione attorno a Carmelo Incardona, per la sua candidatura a sindaco di Vittoria. Non ho mai detto che il nostro appoggio sarebbe venuto solo se Incardona avesse abbandonato Fli e fosse passato a Fds od al Pdl. Credo che essere organicamente alleati sia un vantaggio, ma per noi non era una condizione necessaria». Lo precisa Innocenzo Leontini, capogruppo del Pdl all'Ars.**

RIFIUTI. C'è agitazione a Cava dei Modicani

Ato, sindaci assenti Salta l'assemblea

●●● È andata deserta l'assemblea dei soci dell'Ato Ragusa Ambiente. I sindaci dovevano nominare i nuovi liquidatori dopo le dimissioni di Fulvio Manno, Salvatore Campo e Giuseppe Sulsenti. E così il presidente dei revisori dei conti, Salvatore Linguanti, che attualmente gestisce la società con i colleghi del collegio Giuseppe Zacco e Nuccio Scribano, ha convocato nuovamente i soci per il 29 dicembre in prima convocazione e per il giorno dopo in seconda convocazione. E rimanendo in tema di rifiuti stato di agitazione dei dipendenti della ditta Costanzo Costruzioni, che gestisce la discarica di Cava dei Modicani. A proclamarlo la Fp-Cgil perché i lavoratori devono percepire ancora la 13ª mensilità. Il sindacato ha notificato una nota alla ditta, all'Ato Ragusa Ambiente, al sindaco ed al prefetto. «Cosa grave - afferma il segretario provinciale, Giovanni Lattu-

ca - è che l'impresa ha già ricevuto dal comune di Ragusa i soldi per pagare le spettanze ai lavoratori. Pertanto, visto i continui ritardi nei pagamenti degli stipendi dei lavoratori, la Fp-Cgil invita l'impresa, a partire dallo stipendio del mese di dicembre, a voler rispettare il vigente Contratto-Fise, cioè pagare gli stipendi ai lavoratori entro e non oltre il 15 di ogni mese ed a pagare immediatamente la 13ª mensilità». Il sindacato, oltre allo stato di agitazione, proclama l'avvio della procedura di raffreddamento, comunicando altresì che se tale provvedimento non avrà alcun riscontro, il sindacato avvierà la proclamazione dello sciopero di tutti i lavoratori interessati. Intanto lunedì 27 dicembre, nei locali della discarica, si terrà un'assemblea di 2 ore retribuita (dalle 11 alle 13) con all'ordine del giorno la proclamazione sciopero e ritardo pagamenti mensilità. (Gw)

La maggioranza dei sindaci diserta l'assemblea convocata per nominare i nuovi liquidatori della società che si occupa dei rifiuti

Ci sono solo tre comuni, nulla la seduta dell'Ato

Non pagata la tredicesima: in agitazione i lavoratori della discarica di Cava dei Modicani

Antonio Ingallina

Niente collegio dei liquidatori. Il primo tentativo per eleggere i successori di Fulvio Manno, Salvatore Campo e Giuseppe Sulsenti alla guida dell'Ato Ambiente è andato a vuoto. I sindaci hanno disertato in massa l'assemblea convocata dal presidente del collegio dei sindaci Salvatore Linguanti. Nella sede dell'Ato si sono presentati soltanto i primi cittadini di Ispica, Piero Rustico, Scicli, Giovanni Ventucinque, e il vice sindaco di Pozzallo Attilio Signa. Di tutti gli altri nessuna traccia.

Dopo aver atteso un po' tempo e aver preso atto della mancanza del numero legale è stato redatto il verbale della seduta nel quale si prende atto che non c'era il numero legale dei soci per dar corso all'assemblea.

Tutto da rifare quindi. Linguanti dovrà procedere ad una nuova convocazione, a questo punto, probabilmente, nella settimana tra Natale e Capodanno, per provare a venire fuori dalla situazione di crisi in cui si è venuta a trovare la società d'ambito per i rifiuti. L'ordinaria amministrazione, in attesa della nomina dei nuovi liquidatori, continua ad es-

sere assicurata dal collegio dei sindaci.

Non è detto che, entro la fine dell'anno, si riesca a risolvere questa situazione. Perché è necessario individuare personalità con esperienza, che accettino il gravoso incarico di portava avanti l'Ato Ambiente fino alla liquidazione e, nello stesso tempo, affrontare le continue emergenze del comparto rifiuti per la cronica carenza di fondi, visto che molti comuni continuano a trasferire all'Ato il dovuto solo quando l'emergenza è insuperabile. Situazione aggravata, in questi giorni, dal fatto che siamo a fine anno e che, in questo periodo, le tesorerie comunali sono, di fatto, inoperose. Ai liquidatori, in pratica, si chiede competenza, grande spirito di sacrificio e anche lavoro... gratis. Perché l'obiettivo della maggioranza dei sindaci continua ad essere quello di affidare la gestione e liquidazione dell'Ato senza corrispondere alcun emolumento, esclusi i rimborsi spese.

Manno, Campo e Sulsenti avevano accettato tutti gli oneri e i quasi inesistenti onori. Ma hanno resistito un paio di mesi. Poi sono stati costretti a gettare la spugna sotto l'incendio di accuse via via sempre più pesanti da parte dei sindaci del comprensorio modicano e le difficoltà di far fronte agli impegni economici inderogabili per via dei trasferimenti quasi nulli da parte dei comuni. I nuovi liquidatori dovranno partire da questo stato di fatto. Con la

certezza che la situazione potrà solo andare a peggiorare. Anche perché i rapporti tra i quattro sindaci del comprensorio modicano e gli altri otto sono da considerarsi deteriorati in modo grave. Ripristinarli sarà impresa ardua, se non impossibile.

Esistono tre personalità con queste caratteristiche? «Abbiamo bisogno di tempo per trovare una soluzione - spiega il sindaco Nello Dipasquale - e per questo non potevano partecipare all'assemblea convocata dall'Ato. La convocazione - ha aggiunto - è un atto formale, ma senza una soluzione diventa inutile andare a

discutere». La difficoltà, ammette Dipasquale, «sta nel trovare persone preparate e che lavorino senza soldi». In ogni caso, aggiunge il sindaco, «siamo aperti a tutti i suggerimenti possibili per trovare una soluzione».

Il sindaco del capoluogo, a questo proposito, lancia un appello a chi abbia voglia di scommettersi in questa situazione. «Qui non centra la politica - afferma - ma la professionalità e la voglia di scommettersi. Le porte sono aperte e noi siamo pronti a recepire qualsiasi tipo di suggerimento».

L'impressione è che non sarà

per nulla facile venire a capo di questa situazione. Perché il compito è estremamente gravoso e, nello stesso tempo, la conflittualità tra i sindaci, adesso quasi oltre il limite della rottura, non agevola chi potrebbe trovare la voglia per provare a far andare una macchina che viaggia perennemente in emergenza. Anche se, fino a metà gennaio, la situazione appare più o meno tranquilla: tacciate in qualche modo le pretese delle due società che gestiscono le stazioni di trasferimento dei rifiuti a Vittoria e Scicli, il prossimo impegno di una certa rilevanza è previsto per metà gennaio, quan-

do bisognerà onorare la fattura della società Oikos di Morra Sant'Anastasia, dove vengono portati i rifiuti di otto comuni. Ed allora ricominceranno le corse contro il tempo per recuperare il denaro necessario.

Un nuovo fronte, però, sembra essersi aperto a Cava dei Modicani. La Funzione pubblica Cgil ha proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori della discarica, perché la società che gestisce l'impianto non ha pagato la tredicesima. Un'assemblea è stata convocata per il 27 dicembre ed in quella data si deciderà su un'eventuale sciopero dei lavoratori. ■

GUARDIA DI FINANZA. Sarebbe stato utilizzato dai soci di un aeroclub

«L'aeroporto di Comiso usato come pista privata» Denunciate 9 persone

Ipotizzati i reati di malversazione a danno dello Stato e abuso in atti d'ufficio. L'indagine è un filone degli accertamenti sui ritardi dell'apertura dello scalo

Salvo Martorana

●●● In attesa dell'apertura ufficiale l'aeroporto di Comiso avrebbe ospitato voli di un club privato. È quanto emerso dalla prima fase dell'inchiesta della Guardia di Finanza sullo scalo «Vincenzo Magliocco» che è finita con la denuncia di nove persone. Secondo i militari della Guardia di finanza della tenenza di Vittoria è stato fatto un uso improprio dello scalo da parte di un aeroclub privato. I reati contestati sono la malversazione a danno dello Stato e l'abuso di ufficio per l'uso non consentito e per la destinazione diversa dello scalo aeroportuale comisano. Le Fiamme Gialle nel corso delle indagini delegate dal procuratore della Repubblica - Carmelo Petralia -, nell'ambito del procedimento penale avente ad oggetto eventuali responsabilità in ordine ai ritardi nell'apertura dello scalo Comisano, ieri hanno reso noto parte delle risultanze emerse nel corso delle indagini e, nello specifico, sull'utilizzo in forma privata dello scalo comisano da parte di un AeroClub privato. Secondo la Procura, in più occasioni, è stato accertato che dalla pista partivano ed atterravano veicoli leggeri i cui pro-

prietari risultavano soci di un AeroClub privato. In estrema sintesi, lo scalo comisano era utilizzato dai soci dell'AeroClub come pista di decollo, atterraggio e ricovero dei mezzi privati in un hangar concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Comiso. Allo stato le indagini hanno consentito di segnalare alla Procura nove persone coinvolte a vario titolo, per l'uso improprio della pista.

Il via all'indagine si era registrato nel gennaio scorso quando la Guardia di Finanza ha acquisito degli atti al comune di Comiso e successivamente anche alla Regione siciliana, alla So.A.Co spa (la società di gestione dell'aeroporto di Comiso), alla Sac (Società Aeroporto di Catania) ed all'Intersac Holding spa, società che detiene il pacchetto di maggioranza di Soaco. La Procura iblea, guidata da Carmelo Petralia, ha voluto acquisire gli atti del lungo iter amministrativo che è stato avviato agli inizi del nuovo secolo. L'attenzione della Procura è rivolta ai ritardi nel completamento dell'aeroporto «non potendosi escludere condotte penalmente apprezzabili in ordine alle ragioni del ritardo nell'apertura del Magliocco». Per questo, gli uomini delle Fiamme Gialle hanno prelevato, a Comiso, a Catania ed a Palermo, le concessioni, gli atti della gara d'appalto, gli affidamenti dei lavori, i capitoli, l'effettivo controllo dei tempi e delle modalità di realizzazione dell'opera. (C.M.)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Stop alle stabilizzazioni. Con l'impugnazione non si potranno trasformare i contratti a termine in assunzioni. f. 55c

Il commissario dello Stato «boccia» la legge sui precari

● Resta in vigore la parte che ricalca la norma nazionale: ma non ha copertura finanziaria

Si stava «ampliando la portata delle assunzioni in misura non quantificabile» e si voleva stabilizzare contrattisti nelle fasce alte senza titoli di studio adeguati. E tutto senza concorsi.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Il Commissario dello Stato, Demetrio Missineo, ha impugnato la legge sui precari. Cadono le stabilizzazioni in salsa siciliana, che avrebbero consentito la trasformazione dei contratti a termine in assunzioni a tempo indeterminato senza concorso e nelle qualifiche più elevate. Resta in vigore una parte della legge approvata all'Ars che ricalca la norma nazionale e permette di avviare un percorso di stabilizzazione per cui però manca la copertura finanziaria.

Bocciata anche la proroga dei contratti per un anno ai precari dei consorzi di bonifica perché «non vi è alcuna correlazione a esigenze obiettive, specifiche e particolari delle amministrazioni». In pratica, non si capisce che cosa avrebbero dovuto fare. Passano tutte le altre proroghe per oltre 300 contrattisti della Protezione civile, per i 223 dell'ex Agenzia per i rifiuti, per i 90 dell'assessorato all'Ambiente e per 90 ex Asu - e si salva anche la possibilità di prorogare subito per due anni i contratti dei 23 mila Lsu in servizio nei Comuni e in vari enti regionali.

Ma per quest'ultima categoria era previsto il posto fisso. E la strada, seppur sulla carta ancora praticabile, è ora un percorso a ostacoli. Il Commissario dello Stato ha impugnato soprattutto le deroghe alle norme nazionali. Stop alla possibilità di estendere il posto fisso a tutti coloro che hanno avuto un contrat-

to entro il 31 dicembre 2009: era il comma 2 dell'articolo 6. La norma nazionale fissa invece il termine al 30 settembre 2007 e, scrive Missineo, si stava «ampliando la portata delle assunzioni in misura non quantificabile».

Stop soprattutto al posto fisso da assegnare senza concorso. Impugnato infatti anche il comma 4 dell'articolo 6 che avrebbe consentito di stabilizzare i contrattisti nelle fasce alte delle amministrazioni, cioè nei ruoli che in molti ricoprono adesso. Invece il Commissario rileva che questa possibilità è limitata alle qualifiche per cui è richiesta la scuola dell'obbligo mentre stava per essere estesa «a quelle per cui è richiesto il diploma e la laurea. Sarebbe stata una singolare modalità di accesso privilegiato e semplificato alla pubblica amministrazione, lesiva del principio del concorso pubblico quale strumento ineludibile». Il filo conduttore dell'impugnativa è che negli enti pubblici: «si entra «per selezione trasparente, comparativa e basata esclusivamente sul merito, aperta a tutti i cittadini in possesso di requisiti preventivamente definiti». E anche per le progressioni di carriera le norme statali «stabiliscono specifiche modalità di valorizzazione delle esperienze professionali acquisite attraverso l'espletamento di concorsi pubblici con parziale riserva di posti».

Significa che anche la parte non impugnata della legge va applicata con limitazioni notevoli (le stesse in vigore nel resto d'Italia). Si possono stabilizzare i precari arruolati entro il 2007 ma oggi la maggior parte dei 23 mila in servizio negli enti locali e nelle due fasce più alte e per essere stabilizzata *tout court* andrebbe retrocessa - spiegano all'assessorato

all'Economia - nelle fasce basse: perderebbe quindi mansioni e parte dello stipendio. Oppure si potrebbero bandire concorsi per le fasce alte assegnando però solo una riserva del 40% dei posti a chi già precario in quel ruolo.

Ma resta un problema di fondo: la copertura finanziaria non c'è. I

Comuni dovrebbero quindi trovare in questo momento da soli i fondi. Il Commissario dello Stato ha impugnato anche l'articolo 6 con cui la Regione stanziava generalmente 314 milioni all'anno per almeno 10 anni in favore dei Comuni che stabilizzano: «Non viene prevista in alcun modo la copertura dei rilevanti oneri finanziari a carico degli esercizi futuri». Per Missineo invece «la copertura di nuove spese deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o litigiosa, in equilibrio con la spesa che si intende effettuare negli esercizi futuri». Insomma, non basta dire che si attingerà al fondo unico per il precariato: bisogna indicare come verrà

riempito. Soprattutto perché, rileva il Commissario, «la Regione ha già un debito strutturale di circa un miliardo e mezzo all'anno».

Per lo stesso motivo il Commissario ha cassato altri due articoli con cui veniva assicurato per il 2011 ai dipendenti delle fiere di Palermo e Messina uno stipendio simile a quello dei dipendenti della Resais. Bocciata anche il finanziamento aggiuntivo a parchi e riserve perché le spese (destinate a studiare) venivano considerate obbligate e dunque avrebbero potuto essere pagate a piè di lista. «Non è particolarmente pericolosa per il mantenimento dei servizi pubblici», ha chiuso Missineo.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

MILLEPROROGHE/ Slitta al 1° marzo il termine per rivedere i canoni degli alloggi della Difesa

Concorsi p.a., la speranza continua

L'efficacia delle graduatorie è spostata fino al 31/12/2011

PAGINA A CURA
DI FRANCESCO CERISANO
E LUIGI OLIVERI

Prorogata fino al 31 dicembre 2011 la validità dei concorsi pubblici. Il decreto mille proroghe puntualmente, come ogni anno, prolunga l'efficacia delle graduatorie delle prove concorsuali delle pubbliche amministrazioni, accendendo le speranze degli idonei di poter finalmente essere assunti nei ruoli delle amministrazioni pubbliche. Impresa che rimane difficile, considerando i limiti alle assunzioni da ultimo imposti dalla manovra estiva 2010. Si tratta dell'ennesimo intervento posto a consentire alle amministrazioni pubbliche di non attivare nuove prove concorsuali e dunque, di affrontare i relativi oneri non solo finanziari, ma anche organizzativi. In questo periodo di crisi del mercato del lavoro, le amministrazioni in grado di assumere hanno visto un incremento esponenziale delle domande di partecipazione ai concorsi. Segno evidente che anche chi prima preferiva rivolgersi al mercato privato, oggi considera indispensabile provare ad entrare nella pubblica amministrazione. L'articolo 4 dello schema di decreto mille proroghe interviene sul termine fissato al 31.12.2010 dall'articolo 5, comma 1, del dl 207/2008, convertito in legge 14/2009, poi modificato dall'articolo 2, comma 8, del dl 194/2009, convertito in legge 26/2010. Nella realtà, tuttavia, la proroga parte da ben più lontano: infatti, la norma del 2008 aveva prorogato al 31 dicembre 2010 la validità delle graduatorie per le assunzioni a tempo indeterminato approvate successivamente al 1° gennaio 1999 relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, allungano i termini a suo tempo già prorogati dall'articolo 1, comma 100, della legge 311/2003. Ormai, tenace il filo rosso che unisce le varie norme di proroga delle graduatorie: diviene un vero e proprio rompicapo. Anche la Corte dei conti beneficerà del decreto: il comma 2 dell'articolo 4, infatti, prevede che le autorizzazioni alle assunzioni e l'efficacia delle graduatorie per concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato banditi dalla Corte dei conti con scadenza al 31 dicembre 2010, siano prorogate sino al 31 dicembre 2011. Un'altra proroga sempre presente all'appello è quella che riguarda i poteri del prefetto in caso di mancata approvazione dei bilanci degli enti locali nei termini. L'articolo 9 conferma anche per l'anno 2011 le disposizioni di contenute nell'articolo 1, comma 1-bis, del decreto-legge 31/4/2004, convertito, con modificazioni, dalla legge 26/2005. Le proroghe dei poteri del prefetto

sono ormai un diluvio di norme: infatti, l'articolo 1, comma 1-bis, del dl 31/4/2004, convertito in legge 25/2005 ha confermato per il 2005 le disposizioni a sua volta contenute nell'articolo 1, commi 2 e 3, del dl 89/2004, convertito in legge 140/2004. Ancora, l'articolo 1, comma 156, della legge 266/2005 (Finanziaria per il 2006), ha ulteriormente confermato la vigenza di dette disposizioni anche per il 2006. Ulteriori conferme di applicazione di questa disciplina si sono avute con l'articolo 1, comma 710, della legge 296/2006, nonché con l'articolo 2, comma 1, della legge 24/4/2007, che ha precisato, in modo più completo, che l'ipotesi di scioglimento si applica anche al caso di mancata adozione del provvedimento di verifica del permanere degli equilibri di bilancio. Rimane senza risposta la domanda sul perché non si decida di mettere a regime la previsione, con una modifica al dlgs 267/2000. L'articolo 10 dello schema di decreto milleproroghe, inoltre, fa slittare di un anno l'obbligo di apporre le impronte digitali alle carte di identità. Detto obbligo, infatti, riguarda solo i documenti rilasciati a partire dal 1° gen-

naio 2012 e non più, dunque, a partire dal 1° gennaio 2011.

Forze dell'ordine. Prorogato al 31 dicembre 2011 il termine per procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nella polizia di stato. Mentre la possibilità di autorizzare promozioni aggiuntive tra gli ufficiali di ruolo dell'arma dei carabinieri diventerà realtà solo a partire dal 2016 (sarebbe dovuta entrare in vigore nel 2012). Sarà ancora possibile invece assumere personale civile nella Nato. Basterà aver prestato servizio continuativo, per almeno un anno al 31/12/2010 (il termine originario era scaduto a fine 2006).

Fino al 31 dicembre 2015 (e non più fino a fine 2011) il collocamento in ausiliaria del personale delle forze armate potrà essere disposto a domanda dell'interessato che abbia prestato non meno di 40 anni di servizio effettivo. Slitta di due mesi (dal 1° gennaio al 1° marzo 2011) la revisione, imposta dalla manovra correttiva dei conti pubblici (dl 78/2010), del canone di occupazione dovuto dagli utenti non aventi titolo alla concessione di alloggi di servizio del ministero della difesa.

Enti, rinviata solo l'abolizione degli Ato. Per l'Anci è guerra

Slitta di un anno l'abolizione degli Ato. Gli Ambiti territoriali ottimali per la gestione del servizio idrico integrato e del ciclo dei rifiuti dovranno essere soppressi entro «due anni (e non più un anno) dalla data di entrata in vigore della

Finanziaria 2010 (legge 191/2009), ossia il 1° gennaio di quest'anno. La tagliola scatterà dunque il 1° gennaio 2012 ed entro questa data le regioni dovranno aver attribuito con legge «nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza» le funzioni degli Ato soppressi. In pratica, avranno un anno in più di tempo per fare quello che non

hanno fatto finora, anche a causa del mancato accordo con gli altri livelli di governo interessati (comuni, province e comunità montane).

La slittazione di un anno dell'abrogazione degli Ato è l'unica delle proroghe in materia di enti locali, date per certe alla vigilia (le altre riguardavano la riforma della riscossione e la possibilità di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente) che ha trovato posto nel testo del decreto legge che va oggi all'esame del consiglio dei ministri. Sul pacchetto di termini da differire è arrivato infatti a sorpresa (visto che le proroghe non

comportavano aumenti di spesa e riguardavano tutte termini in scadenza entro la fine di febbraio) l'altola della presidenza del consiglio che ha spiazzato un po' tutti soprattutto al ministero dell'interno, dove lo staff del sottosegretario Michelino Davico era da tempo al lavoro sul milleproroghe. Nella mattinata di ieri lo slittamento degli Ato sembrava addirittura il più improbabile (a causa delle resistenze della Lega, poco propensa a concedere ancora tempo alle regioni inadempienti) ma poi, quando ormai sembrava tutto saltato, è arrivato l'ok del governo.

Le notizie che nessuna delle modifiche di interesse per i comuni ha trovato posto nel milleproroghe è stata commentata con durezza dal presidente dell'Anci Sergio Chiamparino. «In questo modo», ha osservato, «ancora una volta si penalizzeranno i comuni che hanno fatto e sono ancora in grado di fare qualcosa. Così non saranno neanche in grado di chiudere i bilanci e di questo ringraziano sentitamente il governo». «Verrebbe da paragonare questo comportamento», ha concluso Chiamparino, «ad una dichiarazione di guerra nei confronti dei comuni. Ci auguriamo che il parlamento sappia dare le risposte che l'esecutivo ha inspiegabilmente rifiutato».

— La Repubblica 22 dicembre 2010 —

MILLEPROROGHE/ Oggi in consiglio dei ministri il decreto legge con una raffica di rinvii

Voucher per tutti anche nel 2011

La deroga tocca ogni settore produttivo e pure gli enti locali

DI DANIELE CIRIOLI
E CRISTINA BARTOLI

Un anno ancora di deroga per il lavoro accessorio. Anche durante il 2011 i voucher potranno essere utilizzati da tutti i datori di lavoro, in ogni settore produttivo compresi gli enti locali, nei confronti di soggetti titolari di contratto di lavoro a part-time o percettori di sostegno al reddito. Inoltre, anche per il prossimo anno è garantita l'equivalenza tra gli ammortizzatori sociali percepiti dai lavoratori sospesi e quelli beneficiari di trattamenti in deroga. La novità sono previste dalla bozza di decreto legge recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (il cosiddetto «milleproroghe») oggi all'esame del consiglio dei ministri.

Lavoratori part-time. La prima proroga interessa i lavoratori a part-time. La Finanziaria per il 2010 (legge n. 191/2009) ha consentito, in via sperimentale per l'anno 2010, la possibilità di impiegare, nell'ambito di qualsiasi settore produttivo, in presta-

zioni di lavoro occasionale accessorio, anche soggetti titolari di contratti di lavoro a tempo parziale. Unica eccezione è rappresentata dalla previsione che non è possibile utilizzare i buoni lavoro presso il datore di lavoro titolare del contratto a tempo parziale, cioè al fine di tutelare l'occupazione regolare con contratto part-time e evitare possibili forme elusive. Pertanto, a seguito dell'entrata in vigore del milleproroghe anche nel prossimo anno i lavoratori a part-time potranno continuare ad occuparsi in prestazioni accessorie, mediante i buoni lavori.

Percettori di prestazioni a sostegno del reddito. La seconda proroga riguarda i soggetti percettori di un ammortizzatore sociale. Il loro impiego, che è già stato possibile in via sperimentale per gli anni 2009 e 2010, viene confermato per il 2011 in tutti i settori produttivi. E le loro prestazioni potranno svolgersi anche in favore degli enti locali. Gli enti locali, pertanto, potranno affiancare le politiche a sostegno del reddito con iniziative di politica attiva del lavoro a favore degli stessi percettori di ammortizzatori sociali. Le categorie di

| Le proroghe | |
|--------------------------------------|---|
| LAVORO ACCESSORIO | Prorogata per l'anno 2011 l'utilizzabilità dei voucher (buoni lavoro) per le prestazioni di lavoro accessorio rese a favore di tutti i datori di lavoro, in qualunque settore produttivo (inclusi gli enti locali), da parte di soggetti titolari di un contratto di lavoro a part-time (fatta eccezione nei confronti del datore di lavoro titolare del contratto a tempo parziale) o percettori di sostegno al reddito. |
| PARITÀ PER GLI AMMORTIZZATORI | Garantita anche per l'anno 2011 l'equivalenza tra i trattamenti relativi ad ammortizzatori sociali percepiti dai lavoratori sospesi e quelli percepiti da soggetti beneficiari di trattamenti in deroga. |

soggetti che devono intendersi destinatari di questa proroga vanno individuate nei:

- percettori di prestazioni di integrazione salariale;
- percettori di prestazioni connesse con lo stato di disoccupazione (disoccupazione ordinaria, mobilità, trattamenti speciali di disoccupazione edili).

In tali casi è previsto che il limite massimo dei compensi derivanti dallo svolgimento di prestazioni di lavoro occasionale accessorio è, per singolo percettore, di complessivi 3 mila euro per anno solare. Limite, quindi, diverso e in-

fiorire rispetto a quello di 5 mila euro per anno solare per singolo committente stabilito in via generale ai fini dell'individuazione delle prestazioni occasionali.

Resta confermato anche per il 2011 la condizione per cui tali soggetti possono svolgere prestazioni di lavoro occasionale accessorio purché siano compatibili con quanto stabilito dall'articolo 19, comma 10, del d.l. n. 185/2008 (il d.l. n. 185/2008 convertito dalla legge n. 2/2009, il quale subordina il diritto a percepire qualsiasi trattamento di sostegno al reddito, previ-

sto dalla legislazione vigente in materia di ammortizzatori sociali, alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (la Did); oppure, a seconda della specifica tipologia di sussidio, a un percorso di riqualificazione professionale.

Ammortizzatori sociali. Il milleproroghe, inoltre, contiene una disposizione che proroga per l'anno 2011 l'utilizzabilità delle risorse finanziarie destinate agli ammortizzatori sociali (indennità di disoccupazione non agricole con requisiti normali e ridotti in caso di sospensione dal lavoro), al fine di garantire il trattamento di equivalenza di tali prestazioni a quelle analoghe stabilite a favore dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori in deroga. La disposizione prorogata, in via transitoria, è l'articolo 19, comma 1-ter, del d.l. n. 185/2008 (già operativa per gli anni 2009 e 2010).

— *SPERIMENTAZIONE IN VIGORE* —

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il Cavaliere pronto ad alzare le barricate "Un'altra manovra per farmi fuori"

Il premier vuol ricucire con Pier per una nuova legge ad personam

FRANCESCO BEI

ROMA — È una sentenza «già scritta». Silvio Berlusconi vede avvicinarsi all'orizzonte la tempesta perfetta, quella capace di sbalarlo da palazzo Chigi e annullare il momento magico seguito al voto di fiducia. Quello alzato ieri dal Cavaliere è un fuoco di sbarramento preventivo, nella speranza che al palazzo della Consulta il messaggio arrivi forte e chiaro: «È un'altra manovra per farmi fuori. Non me ne starò zitto a farmi massacrare, ci pensino bene». Il premier, al di là della propaganda sulla Corte «in mano alla sinistra», sa bene che gli equilibri tra i quindici giudici costituzionali sono sul filo. E lo dimostra l'elezione otto contro sette, appena una settimana fa, dell'attuale presidente Ugo De Sierro, indicato nel 2002 dal centro-

Il capo del governo crede di poter contare anche su Vietti: quel testo è stata una sua idea

sinistra. Per questo gioca tutte le sue carte contando di poter ancora capovolgere l'equilibrio a suo favore.

In questo il Cavaliere, per la prima volta, spera che un aiuto gli possa arrivare dal capo dello Stato. «Napolitano — ha riferito ai suoi dopo essere stato al Quirinale due giorni fa — a questo punto ha capito che non ci può essere altro governo oltre al nostro». Un pronunciamento di illegittimità costituzionale, sostiene il premier in privato. «aprirebbe di nuovo la strada a un periodo di caos e instabilità, esattamente il contrario di quello che predica il presidente della Re-

pubblica». C'è di più. Perché il Cavaliere è convinto di avere un altro importante alleato nel pressing sulla Corte: il vicepresidente del Csm, Michele Vietti. «Il legittimo impedimento — osserva Berlusconi — è stata una sua idea, noi gli siamo andati dietro: se lo bocciassero sarebbe uno schiaffo a Vietti».

In ogni caso il premiersista corazzando per il peggio, senza riporre eccessiva fiducia nella

«collaborazione» degli altri due presidenti. «Si sente profondamente e totalmente innocente — dice Paolo Bonaiuti — ed è sua intenzione gridarlo forte». Inoltre la nuova maggioranza uscita fuori dal voto del 14 dicembre è ormai stata depurata dall'ala legalitaria rappresentata da Fl. Un problema in meno, visto che il premier non dovrà più guardarsi le spalle dal fuoco amico. Semmai il timore è che la tempesta in

vista renderà quasi impossibile il tentativo di ripresa in corso con l'Udc. Berlusconi infatti, nonostante la diffidenza verso «Pier», non ha smesso di contare sull'appoggio esterno dei centristi. Già prima della fiducia il Cavaliere ha chiesto a Casini un incontro a quattr'occhi, offerta respinta dal leader Udc (ammaestrato dal caso Bocchino). Allora Casini prese tempo: «Silvio, se ti riesce di prendere la fiducia in Parlamen-

to, allora ci incontreremo volentieri con Letta. Ma dopo». L'incontro c'è stato alla fine della scorsa settimana ma, per ammissioni reciproche, le parti non sono arrivate a siglare alcunché. «Berlusconi — ha insistito Casini — deve ammettere che da solo non ce la fa, ci deve chiedere aiuto». Ma soprattutto il leader centrista ha spento ogni speranza di soccorso bianco in caso di bocciatura del legittimo impedimento:

«Altre leggi "ad personam" o provvedimenti punitivi contro i magistrati non li voteremo mai».

E tuttavia i pontieri sono sempre al lavoro per far rientrare Casini e coinvolgerlo nel perimetro della maggioranza. Berlusconi non ci crede più di tanto, ma come gesto di buona volontà ha interrotto il correcciamento con i deputati dell'Udc. In sovrappiù ha stabilito che a guidare il nuovo gruppo di «responsabilità nazionale», quello che ha iniziato proprio il suo cammino costitutivo, dovrà essere l'ex fiano Silvano Moffa e non Saverio Romano, al quale si schiuderanno invece le porte del governo. Questo proprio per non dare all'operazione una coloritura troppo anti-Udc, visto che Romano gui-

Il centrista gli ha promesso: prendi la fiducia e ci incontreremo con Letta, ma solo dopo

dai plotone di scissionisti siciliani che hanno abbandonato Casini.

Certo, se poi tutto dovesse andare storto — senza più l'ombrello del legittimo impedimento e con Casini sempre all'opposizione — Berlusconi non esclude l'arma finale delle elezioni anticipate. Ma avrebbero soltanto l'ultima cartuccia. Il premier sa bene che al Senato, con questa legge elettorale e con il terzo polo unito nello stesso listone, la maggioranza di fatto non c'è. A quel punto sul tavolo resterebbe solo l'opzione di un governo di Grande Coalizione, ovviamente guidato da un altro premier: Giulio Tremonti.

Lo scontro

Berlusconi: "Scendo in piazza se la Consulta boccia il mio scudo"

"Farò vergognare i pm". Ann: parole indecenti"

CARMELO LOPAPA

ROMA — Scenderà ancora una volta «in campo». Anzi, questa volta «in piazza». E farà «vergognare» i pm che lo accusano. Martedì 11 gennaio, pronunciamento della Consulta sul legittimo impedimento: è la nuova *dead line* di Silvio Berlusconi.

Se la Corte costituzionale dovesse bocciare l'ultimo scudo giudiziario che lo difende dai processi, «sarebbe un'indecenza» sentenza il premier nella lunga intervista a Matrix. Continuerà a governare, certo. Ma questa volta reagirà. A modo suo: «Scenderò in campo e racconterò agli italiani

Per il presidente del Consiglio la maggioranza va allargata per evitare le urne

chi sono i giudici e come sono andate veramente le cose. Non temo questo giudizio, perché non ho commesso nessuno dei reati che mi vengono attribuiti. Ma se ci dovesse essere un giudizio contro di me — insiste — in quel caso, andrò in tv, in aula e in piazza per fare vergognare chi mi accusa».

Il presidente del Consiglio finito nelle secche parlamentari di una maggioranza che dopo la fiducia si è ristretta a tre soli voti, torna a giocare nello schema che

gli è più congeniale: alza il tiro sulla giustizia, si presenta come vittima dei pm, evoca la piazza. E lo scontro politico-giudiziario esplose a sera inoltrata. Il guardasigilli Alfano fa quadrato: «Berlusconi è chiaramente vittima di un accanimento giudiziario» afferma a Ballarò. Dallo stesso studio però è il presidente dell'Anm Luca Palamara a difendere le toghe: «I pm non hanno nulla di cui vergognarsi. La decenza è il doveroso rispetto delle istituzioni, non un'ennesima delegittimazione della magistratura». Anche Walter Veltroni insorge: «Non può dire che i pm si devono vergognare, deve presentarsi in giudizio e difendersi». La tesi del presidente del Consiglio non è nuova ma, se possibile, ancor più dura nei toni:

«Nel nostro Paese la sovranità appartiene ai pm di sinistra. Se il Parlamento approva una legge che non piace loro, la impugnano davanti alla Consulta, dove la maggioranza è di sinistra, nomi-

nata dai precedenti capi di Stato». È un Berlusconi nervoso, che lascia trapelare un pessimismo di fondo sull'imminente pronunciamento della Corte. Occorre la riforma della giustizia, ripete. E

Noi riteniamo di poter ampliare la maggioranza, altrimenti si va alle elezioni

F. L. - C. S. - B. L.

Dopo la mozione di sfiducia le parole di Fini sono incredibili
Fidarsi di Casini?
In politica è buona regola non fidarsi

F. L. - C. S. - B. L.

Quando lascio non escludo un premier donna
Cambio nome al Pdl?
Sì, ma non sarà Fi

avrà nel ddl sulle intercettazioni, «altra grave patologia» uno dei suoi cardini.

Per il resto della puntata da *one man show*, il capo del governo torna alla carica di Gianfranco Fini, il quale nel pomeriggio aveva sostenuto che la legislatura può continuare: «A qualche giorno dalla mozione di sfiducia sono dichiarazioni incredibili». Il capo dello Stato è «persona di buon senso» e dunque frena sul ritorno alle urne, nella lettura del premier, ma non è detto che le elezioni siano più lontane. «non è proprio così». Tutto dipenderà dai nuovi ingressi in maggioranza. Se non ci saranno, «si tornerà al popolo sovrano». È un messaggio indiretto anche a Casini. Da parte di Berlusconi c'è molta cautela rispetto all'apertura fatta anche ieri dal leader Udc al governo. «In politica è buona regola essere molto prudenti. Gli voglio bene, ma ha pensato di poter svolgere un ruolo analogo a quello di Prodi, era propenso a un'alleanza con la sinistra che gli farebbe perdere il 70 per cento dei voti». Campagna elettorale o no, il premier cambierà nome al Pdl, è l'altro annuncio. «Ma non si tornerà a Forza Italia. Sarà un nome di una sola parola». Silvio?, chiede Vinci: «Magan» ribatte lui. Premier che non intende comunque passare il testimone. «Me ne andrò quando gli italiani me lo chiederanno». E il successore «potrebbe essere una donna».

LA REPUBBLICA 22 DICEMBRE 2010

Il presidente della Camera: "Non mi dimento, la legislatura può durare"

Fini: basta contrasti con Silvio Casini: saremo responsabili

ANTONIO FRASCHILLA

ROMA — Non ha alcuna intenzione di dimettersi, difende la scelta di entrare nel Terzo polo, che forse diventerà un «cartello elettorale», e pur ammettendo la possibilità che la legislatura vada avanti rimane però «pessimista sulle riforme che saranno portate a termine». Ma a sorpresa il presidente della Camera Gianfranco Fini, dopo l'apertura al governo fatta dal suo alleato Casini, invita i deputati di Fli a deporre le armi. «Basta contrapposizioni Fini-Berlusconi, cerchiamo di lavorare sui contenuti, facciamo un'opposizione responsabile».

Il leader di Futuro e libertà assicura che non si dimetterà dalla guida di Montecitorio nonostante la richiesta insistente del Pdl. «Ho il dovere di rispettare il mandato che mi è stato conferito — dice incontrando i giornalisti parlamentari per lo scambio di auguri natalizi — Rimarrò presidente fino all'ultimo giorno. Questa è una legislatura che può durare, vedremo se potrà tradurre in realtà le riforme, certo se la Ca-



Il leader Fli auspica la riforma elettorale: nella norma in vigore un abuso del premio di maggioranza

mera fino a oggi ha lavorato poco è colpa della mancanza d'iniziativa del governo». Tra le riforme che Fini auspica c'è quella elettorale: «Nella norma in vigore c'è un abuso del premio di maggioranza che scat-

ta a una soglia inferiore a quella del 50,1 per cento prevista nella famosa "leggetruffa"».

Il presidente della Camera in serata incontra poi deputati e senatori di Fli. Con loro difende la scelta del Terzo Polo: «Non è un partito ma solo un coordinamento parlamentare», dice, consigliando i suoi a non «farsi strumentalizzare sui temi etici, per i quali non c'è coalizione che abbia una visione comune». Dello stesso parere è anche il leader dell'Idc, Pier Ferdinando Casini, che difende il suo alleato: «Se ci saranno elezioni non ci presenteremo con una lista insieme a Fli: ognuno manterrà la propria identità — dice — Ma contro Fini c'è un accanimento mediatico e la polemica sul suo laicismo strumentale». Poi Casini ribadisce il sostegno del Terzo polo a iniziative dell'esecutivo: «Non metteremo i bastoni tra le ruote al governo», dice, senza però risparmiare una battuta al premier: «Berlusconi ha detto che io piaccio alle signore perché ho i capelli bianchi? Vorrà dire che non gli faccio concorrenza, perché lui piace alle giovani...»

Foto: A. Pizzarello / Contrasto

Fini contrario alle elezioni anticipate Casini: no a bastoni tra le ruote al premier

Il presidente della Camera: non cadiamo in trappola sui temi etici. Poi cita la «legge truffa»

ROMA — Il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio sull'argomento ieri erano concordi e ora si aggiunge anche lui, terza carica dello Stato, presidente della Camera: «La legislatura può durare», dice Gianfranco Fini durante il tradizionale scambio di auguri con i giornalisti parlamentari. Subito aggiunge: «Ma sarà possibile un confronto scevro da pregiudizi? Dipende da questo se la legislatura si trascinerà o andrà avanti producendo le riforme necessarie». In serata, poi, Fini ha riunito i suoi parlamentari nella sede della Fondazione FareFuturo. Cena di Natale, per fare il punto. Fini è arrivato con la febbre alta, ha parlato mezz'ora ed è andato via: «Sono a pezzi fisicamente, ma politicamente voglio darvi un messaggio chiaro». Ha cominciato con la «profonda amarezza» verso le persone che non meritavano la sua fiducia, i fuoriusciti da Fli nel giorno del voto alla Camera sul governo Berlusconi. E ha continuato, sull'alleanza con Casini e il tentativo di Berlusconi di creare subito fratture: «Riguardo ai temi etici non dobbiamo cadere in trappole strumentali. Cercano di dividerci, ma que-

sti temi non rientrano nei programmi dei governi o dei partiti». Fini ha annunciato che a gennaio ci sarà un'assemblea con i parlamentari del nuovo «terzo polo»: «Decideremo di volta in volta come comportarci sui singoli provvedimenti e la nostra azione dovrà essere di stimolo per il governo. Il nuovo polo non è ancora una forza politica, potrebbe diventare un cartello elettorale, a partire dalle prossime Amministrative». Quindi, ha invitato i parlamentari a tacere di più («ho sentito da voi molte idee interessanti, ma a volte strampalate...»). «La pubblica opinione — ha detto — ha ca-

Dimissioni

Il leader di Fli: dimissioni? No. A meno che non si dimostri che non sono imparziale

Il richiamo ai suoi

«Dobbiamo evitare le polemiche. La nostra dovrà essere opposizione responsabile»

pito la nostra insofferenza per Berlusconi, ma ora dobbiamo evitare polemiche e costruire. La nostra dovrà essere un'opposizione responsabile».

Lievi segnali di distensione, per lo meno nella volontà di allontanare la data delle elezioni. Segnali che si allineano a quelli di Casini. «Il nostro compito — ha dichiarato il leader udc a *Radio Anch'io* — non può essere quello di mettere i bastoni tra le ruote a Berlusconi... Il Paese va a rotoli, credo che chi sta all'opposizione, senza confusione di ruoli, possa concorrere a scelte positive per l'Italia». Ma se Casini, che era già all'opposizione, può permettersi posizioni distese e flessibili, per Fini, scottato dalla mancata sfiducia al governo a causa di tre dei suoi, il cambio di passo è più difficile. Così, ieri alla Camera, ribadisce per l'ennesima volta: «Finché dura la legislatura, l'ipotesi delle mie dimissioni da presidente della Camera non esiste». A meno che, dice Fini, venga dimostrato «che non guido l'attività della Camera in modo imparziale». Il ruolo di presidente della Camera — chiede il presidente della stampa parlamentare, Pierluca Terzulli — non

è d'impaccio per l'attività politica, nella quale Fini è immerso da molti mesi? «No, ma se anche fosse, ho il dovere di rispettare in primo luogo il mandato che mi è stato conferito».

Fini va anche di nuovo all'attacco della legge elettorale, soprattutto ora che si affaccia sulla scena il terzo polo: «Fu bollata come legge-truffa nel '53 una legge che prevedeva il premio di maggioranza al raggiungimento del 50,01% dei consensi. Come chiamiamo la legge attuale, che fa scattare il premio per chi prende un voto in più, senza alcuna soglia?». Certo, dice Fini parlando quasi a se stesso, «se una

maggioranza non è coesa e stabile non è la legge elettorale che fa la differenza: il cuore del problema è garantire la stabilità della politica».

Ultimata la cerimonia degli auguri, Fini intitola una stanza della sala stampa della Camera al giornalista Gianni Pennacchi, scomparso un anno fa. Presenti la moglie Anna, la figlia Larissa, le sorelle Laura e Amedea e il fratello Antonio, lo scrittore di *Fasciocomunista* e *Canale Mussolini*. «Fini e D'Alema sono gli unici cervelli», dice Pennacchi —. «Altro che comunisti fighetti... Se fanno l'alleanza, io li voto».

Andrea Garibaidi

Pd, Veltroni bocchia la linea Bersani “Troppa tattica, basta inseguire Casini”

Ec'è chi riparla di scissione. Il segretario: avanti con tenacia

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA—«Dobbiamo chiedere un congresso straordinario per cambiare il segretario». «Siamo in un vicolo cieco, la linea di Bersani è indifendibile». «Ma se la rotta non cambia cosa fare? L'unica strada è uscire dal Pd». Sono voci sparse dalla riunione di Movimento democratico, tenuta lunedì notte nella sede dell'associazione. Walter Veltroni è la guida dell'area. Ieri ha smietizzato la sua posizione in un'intervista all'Unità: «Se c'è un ritorno alla vocazione maggioritaria, va reso esplicito. Deve essere chiaro che si tratta di una correzione di rotta. Per ora vedo prevalere un'oscillazione di posizioni che mi sembra nascere da un vizio originario: la prevalenza della tattica sulla strategia, l'inseguimento di alleanze piuttosto che l'investimento sulle possibilità grandi del Pd», dice l'ex segretario.

Parole forti, giudizi molto critici sul nuovo sentiero indicato da Pier Luigi Bersani nella sua conversazione con Repubblica la scorsa settimana. «Non dobbiamo impazzire dietro a Casini che non vuole essere inseguito. O dietro a Vendola. Occorre invece ritrovare la nostra ragion d'essere», spiega ancora Veltroni. Questa bocciatura verrà riproposta domani nell'ultima direzione del Partito democratico, che arriva dopo l'illusione della caduta di Berlusconi nel voto di fiducia. Paolo Gentiloni, uno dei leader di Modem, non ha paura di lanciare un ultimatum al vertice. «Faremo una battaglia dentro al Pd, ma non con tempi illimitati. La nostra è una scommessa, rifondiamo il

partito se ne siamo capaci. Ma non possiamo aspettare anni. Se si dimostra che non c'è spazio per costruire qualcosa nel Pd, bisognerà pensare a una nuova stagione». La scissione, al livello di ipotesi, cioè come piano B in caso di fallimento del piano A, è stata evocata dai veltroniani Salvatore Vassallo e Raffaele Ranucci. Enrico Morando ha spinto per la richiesta di un congresso straordinario. Partendo dal presupposto che le

elezioni anticipate non siano più dietro l'angolo. «Si tratta di considerazioni teoriche - spiega Gentiloni -. Però i sondaggi sono chiari. Mentre il gruppo dirigente sostiene che il 14 dicembre non è successo granché, si dimostra che la base, al 70 per cento, attribuisce la nostra sconfitta alla mancanza di alternativa».

Beppe Piorelli la via l'ha indicata ed non esattamente la stessa di Veltroni: alleanza con Casini e offerta al capo dell'Udc della premiership. Giorgio Tonini, in intervento molto apprezzato, ha dato una lettura diversa: «Stiamo assistendo a una ristrutturazione del centrodestra. Nella quale Berlusconi può essere accompagnato alla porta in modo soft per fare posto a Casini. Vedo i segnali nelle parole di Sacconi, nella posizione della Chiesa. Se finisce così, il Pd risi l'ha grosso».

Insomma, il Pd deve fare i conti con l'apertura di una nuova fase. Parte dalla consapevolezza di «aver preso una sberla il 14», dalla necessità di rilanciare se stesso. Dopo la tregua in vista del voto di fiducia, Veltroni riapre il fronte di sfida e il suo percorso culminerà nell'assemblea del Lingotto il 22 gennaio, vera data di esordio per la sua area. Un primo braccio di ferro andrà in scena domani alla direzione, se queste sono le premesse. Bersani spiegherà la sua

posizione su alleanze e primarie. La riunione dovrebbe concludersi senza un voto, ma ci sono tutte le condizioni per delineare meglio maggioranza e minoranza interne. All'unione del gruppo parlamentare della Camera, Dario Franceschini ha confermato la linea sua e della segreteria, un'alleanza con il Fevo polo non solo «per vincere le elezioni» e battere Berlusconi, ma per creare un «arco parlamentare» che sostenga la

«ricostruzione» del Paese, da un punto di vista economico e anche sotto il profilo delle «regole comuni della legalità». Bersani si riservava una risposta agli attacchi domani. «Andiamo avanti con tenacia», ha detto ieri Enrico Letta invece replica a Veltroni. «Nessuna confusione tra tattica e strategia. Nessuna ossessione delle alleanze. Il Pd andrà al confronto con la sua proposta per il Paese».

L. F. / A. P. / D. / C. / E. / R. / S. / V. / A.